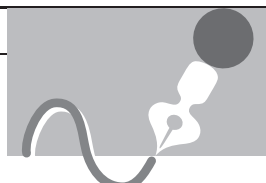


I tagli di Bush ai fondi per i prestiti d'onore agli studenti hanno fatto fiorire una giungla di finanziarie

LE ULTIME STATISTICHE mostrano che i prezzi da capogiro delle università Usa stanno trascinando gli studenti in un mare di debiti che non saranno in grado di cancellare prima della pensione. Il dipartimento all'Educazione stima che l'indebitamento medio della popolazione universitaria sia pari a 27.600 dollari a testa.

di Roberto Rezzo / New York



L'INCHIESTA

College Usa, studi ora paghi per sempre

Medicina con specializzazione in un'università di quelle che aprono le porte dei migliori ospedali ha un prezzo di 300mila dollari

L'educazione dura tutta la vita, e non si smette mai di pagarla. Le ultime statistiche mostrano che i prezzi da capogiro delle università americane stanno trascinando gli studenti in un mare di debiti che non saranno in grado di cancellare prima della pensione. Negli ultimi dieci anni - secondo i dati forniti dal Census Bureau - il costo della vita è mediamente aumentato del 35%, quello per la spesa sanitaria del 58%, mentre quello di una laurea è più che raddoppiato. Negli ultimi dodici mesi il costo medio per la retta annuale dell'università è rimborsato del 14,1% negli istituti pubblici e del 6% in quelli privati, ben oltre il tasso d'inflazione. Quest'anno iscriversi al primo anno di corso - a seconda dell'indirizzo scelto e del nome dell'università in cui si è stati accettati - equivale a dover tirar fuori una cifra che varia da un minimo di 8mila a oltre 36mila dollari. Una laurea in medicina con successiva specializzazione in un'università di quelle che spalancano le porte dei migliori ospedali, ha un cartellino del prezzo attorno ai 300mila dollari. I tagli dell'amministrazione Bush ai fondi federali per i prestiti d'onore agli studenti hanno fatto fiorire una giungla di finanziarie in competizione con gli uffici prestiti che molte università hanno iniziato a gestire in proprio o in collaborazione con le banche. La facoltà di legge ad Harvard mette anche a disposizione una linea di credito sino a 3mila dollari per l'acquisto di un personal computer. Con un tasso annuale d'interesse medio del 6,8% - un punto e mezzo percentuale in più rispetto a quelli offerti dal mercato automobilistico - la situazione sta andando fuori controllo al punto da richiamare l'attenzione del Congresso. La senatrice Hillary Clinton ha affrontato il problema nel programma della campagna in vista delle elezioni di medio termine a novembre. In caso di vittoria, i democratici si sono impegnati a rifinanziare il sistema di prestiti federali e a regolamentare il settore privato attraverso una carta dei diritti dello studente.

Il dipartimento all'Educazione stima che l'indebitamento medio della popolazione universitaria sia pari a 27.600 dollari a testa, tre volte e mezzo rispetto a dieci anni fa. E la media include gli studenti che non hanno contratto nessun debito perché le famiglie hanno potuto provvedere. La percentuale di chi ha contratto debiti aumenta tra le minoranze: l'84% per



Studenti in un college californiano Foto Ap

gli afro americani e il 66% per gli ispanici. Secondo i parametri ufficiali il 39% degli studenti che hanno avuto accesso a un prestito termina il corso di studio con un livello d'indebitamento «ingestibile»; ovvero con pagamenti a restituzione superiori all'8% del reddito mensile. Un fattore decisivo è stata la contrazione del mercato del lavoro, che ha fatto registrare negli ultimi due anni una diminuzione del salario medio rispettivamente del 3,5 e dell'1,2% per i laureati e le laureate fra i 23 e i 29 anni di età. Il primo impiego arriva sempre più spesso con un contratto annuale inferiore ai 20mila dollari, senza contributi per la pensione e senza assicurazione medica. A questo si aggiun-

Torna la casa dello studente dove una stanza costa 300 dollari al mese meno di un terzo rispetto al classico campus

STORIE

David e Vittoria: peggio che pagare il mutuo della casa

Un curriculum impeccabile, praticamente rovinato. David Jang, 27 anni, laureato in medicina alla Tufts University vicino a Boston, ha iniziato il corso di specializzazione in chirurgia d'emergenza all'università di Pittsburgh con un debito di oltre 260mila dollari. Non deve iniziare a restituire il prestito prima della fine degli studi e si è dato l'obiettivo di estinguerlo in dieci anni. Ora non è più tanto sicuro di farcela.

«Ammessi che riesca a tirare avanti sino alla fine della specializzazione senza chiedere altri prestiti, quando sarà il momento mi ritroverò con un pagamento mensile di 2.800 dollari».

Una cifra che equivale al mutuo per una casa da mezzo milione di dollari e che rischia di non essere alla portata neppure di un giovane medico. L'alternativa non è rassicurante: estendere il pagamento sino a 30 anni e farsi strangolare dagli interessi. «Una rata alla portata delle proprie tasche rischia di trasformarsi in una condanna a vita - avverte Robert Shireman, responsabile di Project on Student Debt, un'agenzia di consulenza finanziaria a Washington - Il primo salario è decisivo, altrimenti bisogna rassegnarsi ad avere un debito sino alla pensione. Quasi tutti ormai scelgono la restituzione a trent'anni».

Victoria Racz, 28 anni, prepara il dottorato in relazioni internazionali all'università di Pittsburgh. Nonostante l'aiuto della famiglia e un costante tirare la cinghia, si ritrova con un debito di 60mila dollari. «Non sopporto l'idea di avere debiti, è una situazione che mi mette a disagio ma non c'era proprio alternativa. Se trovo subito un impiego e tutto va bene finirò di pagare quando sarò nella mezza età. A meno che non riesca a sposare un dentista pieno di soldi».

gli indebitamento con le carte di credito: oltre il 70% degli studenti usa il denaro di plastica per l'acquisto dei libri e per mangiare, pagando un tasso d'interesse che oscilla tra il 15 e il 22 per cento.

«In passato vivere con i genitori alla fine del college era considerata una vergogna per genitori e figli. Ora per molti è diventata una naturale necessità», spiega David Morrison, il direttore di Twentysomething, un'agenzia di orientamento e consulenza. Nel 2005 quattro studenti su dieci sono tornati da mamma e papà con la prospettiva di non levare le tende per parecchi anni. Un cambiamento sociale che ha creato il fenomeno dei boomerang kid. «È una rivoluzione

Nel 2005 4 studenti su 10 alla fine del college sono tornati dai genitori con la prospettiva di restarci per anni

IL BEST SELLER

«Prendere la laurea senza indebitarsi»

«Andate in un'università che vi vuole, non in quella che volete voi», è la prima regola che insegna Gordon Wadsworth, autore del fortunato best-seller «Modi creativi per laurearsi senza sprofondare nei debiti». Se è la scuola a voler reclutare uno studente, sulla base del suo curriculum scolastico o sportivo, di solito si attiva anche per trovare la borsa di studio o riduce drasticamente la quota d'iscrizione in base al reddito familiare. In caso contrario il margine di trattativa è ridottissimo, anche per chi abbia ottenuto il diploma con un punteggio eccellente. Un altro sistema suggerito per tagliare i costi è quello di iscriversi a un «community college», l'università pubblica, per i primi due anni e poi cercare di trasferirsi in una prestigiosa università privata. Le possibilità di successo dipendono essenzialmente dal profitto: con il massimo dei voti si possono aprire le porte delle migliori scuole. E se chiedere un prestito è davvero inevitabile, valutare bene se la retta che si va a pagare sia giustificata. Non tutte le università più care offrono reali vantaggi nel mondo del lavoro.

dettata dalla situazione economica: la congiuntura tra alto livello d'indebitamento e bassi salari rende semplicemente impossibile una vita indipendente», osserva uno studio pubblicato dall'agenzia di collocamento online MonsterTraK. Il problema di avere un tetto sopra la testa e un letto per dormire sta iniziando a condizionare pesantemente anche la scelta dell'università. Quando le famiglie non hanno il portafogli abbastanza grande e raschiato il barile dei prestiti ottenibili ancora i conti non tornano, diventa inevitabile rinunciare a vivere nel campus. Se prima era quasi una regola andare a studiare il più possibile lontano da casa, adesso vale l'opposto: priorità ai college raggiungibili coi mezzi pubblici o in auto anche se il nome non è così prestigioso e il corso non esattamente quello desiderato. E intanto si moltiplicano istituzioni che negli anni del boom economico erano praticamente sparite: le case dello studente. Dove una stanza costa in media 300 dollari al mese, meno di un terzo rispetto al classico campus, diventato ormai un lusso.

Abbonamenti 2006

12 mesi	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia	254 euro
6 mesi	7 gg / estero	1.150 euro
	Internet	132 euro
6 mesi	7 gg / Italia	153 euro
	6 gg / Italia	131 euro
6 mesi	7 gg / estero	581 euro
	Internet	66 euro
promozione valida fino al 30 settembre 2006	Internet 1 mese	15 euro
	Internet 3 mesi	40 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
 Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
 Versamento sul C/C postale n°48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
 Bonifico bancario sul C/C bancario n°22096 della ENL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITR3) Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su **l'Unità** **publikompass**

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANZA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.383023
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montessanto 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggione 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494826	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Terracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per la pubblicità su **l'Unità** **publikompass**